

CMFlorence seeSUSTAINABLE

Guardiamo insieme allo sviluppo della Città Metropolitana

QUESTIONARIO DIAGNOSTICO

Uno sguardo verso lo Sviluppo Sostenibile

Report: I risultati emersi dal questionario rivolto ai
cittadini maggiorenni del territorio metropolitano



INDICE

Premessa.....	3
Informazioni generali.....	4
Obiettivo.....	4
Modalità e tempi di somministrazione.....	4
Campione intervistato.....	4
Struttura.....	5
Risultati del questionario.....	6
Analisi dei dati di carattere generale.....	6
Analisi dei dati relativi alla sostenibilità dell'Area Metropolitana.....	8

PREMESSA

La Città Metropolitana di Firenze sta procedendo alla costruzione dell'**Agenda Metropolitana 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**¹, strumento di programmazione previsto dall'ONU, ed inserito all'interno della Strategia Nazionale e Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, volto al raggiungimento dei 17 Obiettivi (SDGs) e dei relativi 169 Traguardi nel territorio di riferimento.

Il percorso di costruzione dell'Agenda è accompagnato da un processo partecipativo, denominato "**CMFlorence seeSUSTAINABLE**", finalizzato al raggiungimento di una visione condivisa tra amministrazioni, stakeholder e cittadini, sul futuro sviluppo del territorio metropolitano in chiave di sostenibilità sociale, ambientale ed economica.

Una delle attività previste nella fase di diagnostica del processo riguarda l'attivazione del questionario "**Uno Sguardo verso lo Sviluppo Sostenibile**" (oggetto del seguente report), strumento rivolto a tutti i cittadini e le cittadine maggiorenni del territorio metropolitano.

Il presente report rappresenta una sintesi dei principali risultati emersi dal questionario: in una prima parte sono sintetizzate le informazioni relative alla struttura del questionario e all'impostazione metodologica utilizzata; nella seconda vengono invece restituiti i risultati del questionario in forma dettagliata, accompagnati dall'utilizzo di grafici, schemi e tabelle.

¹ Per maggiori informazioni sul percorso complessivo di stesura dell'Agenda, è possibile consultare il documento di avvio del procedimento al seguente link: <http://www.cittametropolitana.fi.it/accordo-di-collaborazione-tra-la-citta-metropolitana-di-firenze-e-il-mattm/agenda-metropolitana-2030-per-lo-sviluppo-sostenibile/agenda-metropolitana-2030-per-lo-sviluppo-sostenibile-il-percorso-di-costruzione-dellagenda/>

INFORMAZIONI GENERALI

Obiettivo

Il questionario “Uno Sguardo verso lo Sviluppo Sostenibile” si colloca nella fase di diagnostica condivisa del processo partecipativo “CMFlorence seeSUSTAINABLE”, finalizzata a realizzare un quadro dei principali temi di sostenibilità nel contesto metropolitano fiorentino, sui quali impostare gli obiettivi e le azioni da mettere in campo per l’attuazione dell’Agenda 2030.

In questa cornice, il questionario è volto alla rilevazione del punto di vista delle cittadine e dei cittadini maggiorenni rispetto alle necessità e alle maggiori opportunità del contesto territoriale metropolitano, in una dimensione di sostenibilità sociale, ambientale ed economica. Questo strumento propone quindi sia un’analisi della situazione esistente sia un quadro di aspettative e richieste circa le scelte future.

Modalità e tempi di somministrazione

Il questionario è stato distribuito on-line e reso accessibile a tutte/i le/gli abitanti maggiorenni dell’area metropolitana, attraverso la pubblicazione dello stesso sul sito istituzionale della Città Metropolitana **dal 20/01/2021 al 28/02/2021**. Per assicurare una partecipazione più ampia possibile, l’indagine è stata ulteriormente pubblicizzata attraverso l’invio diretto di inviti tramite e-mail.

Campione intervistato

Durante il periodo di somministrazione del questionario sono state raccolte **580 risposte** complessive.

Struttura

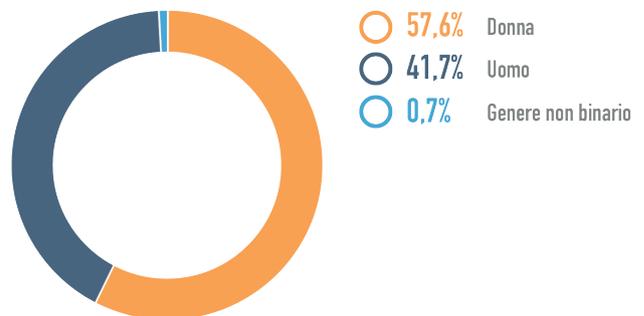
Il questionario si compone di 10 domande, a cui se ne aggiungono 4 facoltative.

La struttura si divide in due parti: la prima si concentra sulla rilevazione dei dati generali degli utenti (genere, età, area di domicilio, ecc.). La seconda parte entra nel merito dell'analisi dei dati relativi al livello di sostenibilità dell'Area Metropolitana; la prima domanda del secondo settore chiede di indicare gli aspetti maggiormente caratterizzanti del territorio fiorentino (patrimonio culturale, qualità del paesaggio, dotazione di servizi, ecc.); successivamente, sono proposte domande volte ad individuare gli interventi prioritari al raggiungimento della sostenibilità sociale, ambientale ed economica. A questi contenuti è possibile aggiungere approfondimenti e spiegazioni alle risposte date (opzione facoltativa).

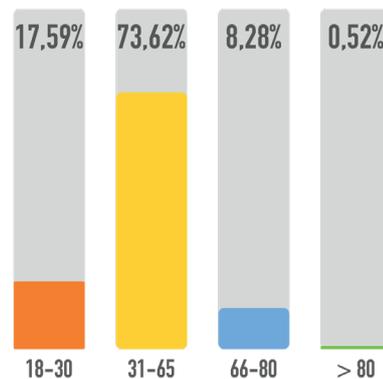
RISULTATI DEL QUESTIONARIO

Analisi dei dati di carattere generale

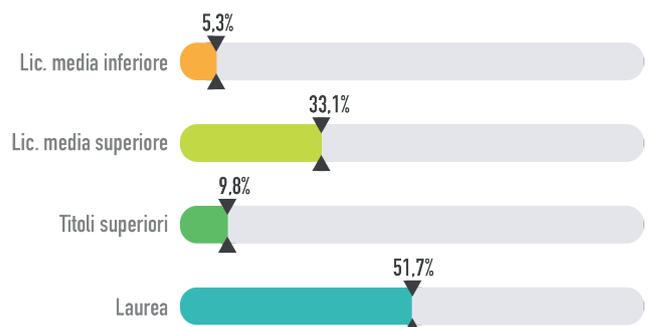
Dall'analisi complessiva dei dati di carattere generale, costitutivi della prima parte del questionario, emerge un campione variegato per quanto riguarda il genere degli utenti: il 57,6 % è composto da donne, il 41,7% da uomini e lo 0,7% da generi non binari.



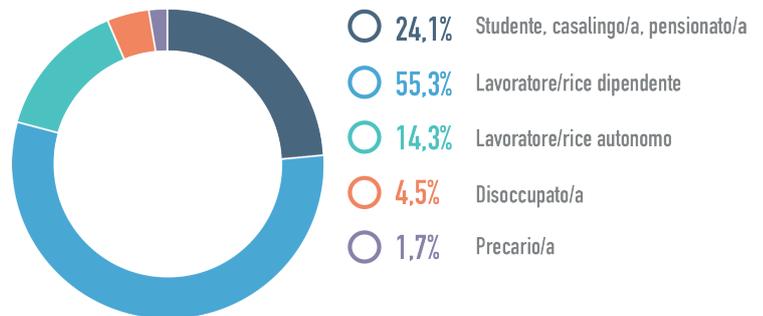
Per quanto riguarda l'età, invece, si nota che la maggior parte degli utenti (73,62 %) rappresenta la fascia 31 - 65, seguita a distanza da un 17,59 % per la fascia 18 - 30, 8,28 % per la fascia 66 - 80 e 0,52 % per la fascia 81 e oltre.



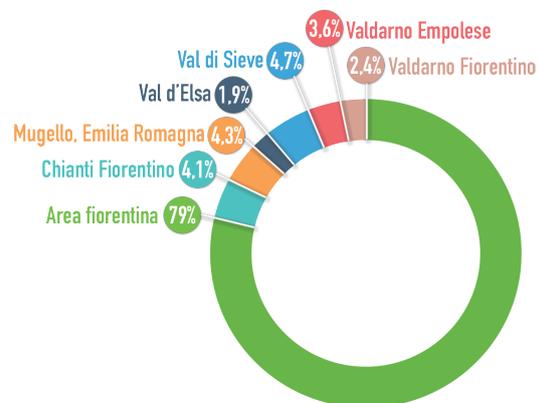
La Laurea è il titolo di studio più ampiamente rappresentato, comprende il 51,7 % dei destinatari; a seguire la Licenza Media Superiore (33,1 %), i Titoli Superiori (9,8 %) e infine la Licenza Media Inferiore (5,3 %).



Per quanto concerne la professione il panorama finale risulta sbilanciato a favore dei Lavoratori Dipendenti (55,3 %); a seguire, il 24,1 % raccoglie i gruppi di Studenti, Casalinghi e Pensionati, il 14,3 % rappresenta i Lavoratori Autonomi, il 4,5 % i Disoccupati e l'1,7 % i Lavoratori Precari.



L'ultima area di questa prima parte chiede ai destinatari del questionario di indicare la propria area di domicilio all'interno della Città Metropolitana. Il 79 % risiede all'interno dell'Area Fiorentina²; le altre aree rappresentate sono la Val di Sieve³ (4,7 %), la zona del Mugello e della Romagna Toscana⁴ (4,3 %), il Chianti Fiorentino⁵ (4,1 %), la zona del Valdarno Empolese⁶ (3,6 %), il Valdarno Fiorentino⁷ (2,4 %) e la Val d'Elsa⁸ (1,9 %).



2 Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, Firenze, Lastra a Signa, Scandicci, Sesto Fiorentino, Signa.

3 Dicomano, Londa, Pelago, Pontassieve, Rufina, San Godenzo.

4 Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio, Scarperia e San Piero, Vaglia, Vicchio.

5 Barberino Tavarnelle, Greve in Chianti, Impruneta, San Casciano in Val di Pesa.

6 Capraia e Limite, Cerreto Guidi, Empoli, Fucecchio, Montelupo Fiorentino, Vinci.

7 Figline e Incisa Valdarno, Reggello, Rignano sull'Arno.

8 Castelfiorentino, Certaldo, Gambassi Terme, Montaione, Montespertoli.

Analisi dei dati relativi alla sostenibilità dell'Area Metropolitana

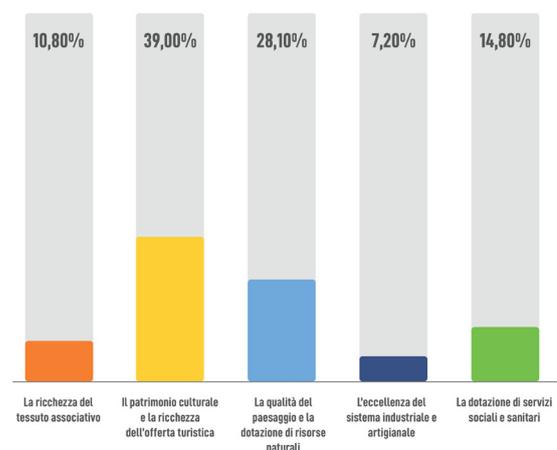
La seconda parte del questionario propone una serie di domande volte ad analizzare il livello di sostenibilità del territorio metropolitano dal punto di vista dei cittadini e delle cittadine di maggiore età. Gli ambiti di indagine riguardano le tre dimensioni della sostenibilità (sociale, ambientale, economica) e si collegano, infine, ai temi di pace e giustizia.

Di seguito un'analisi dei risultati emersi da ogni singola domanda proposta.

1 Quali tra questi aspetti, secondo lei, caratterizzano maggiormente il territorio metropolitano?

Agli utenti sono proposti cinque macro-temi in cui è possibile selezionare fino a due opzioni.

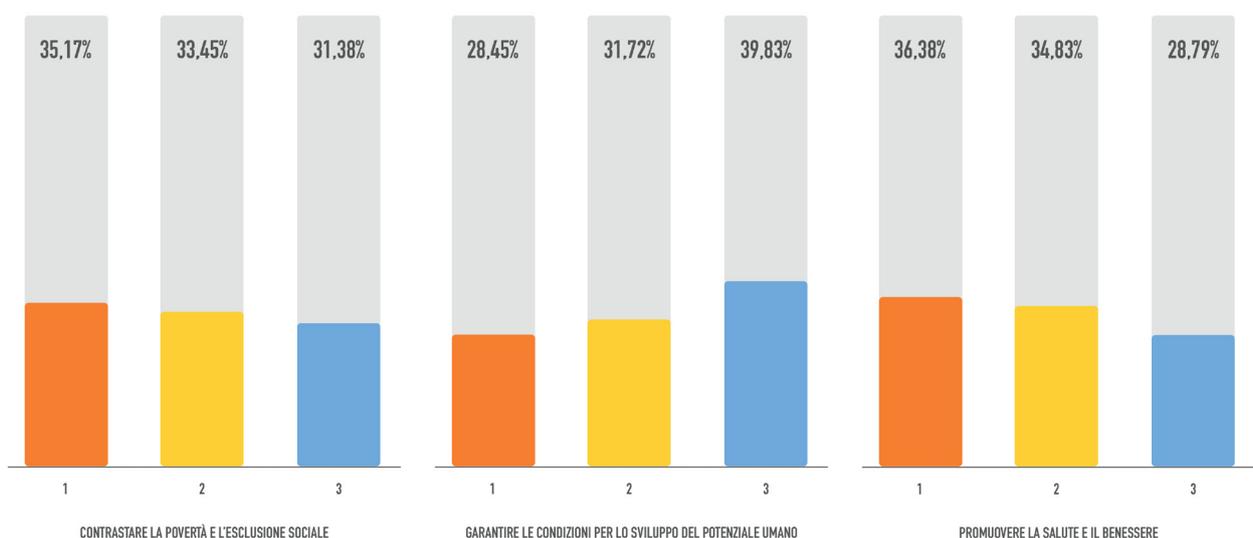
I risultati di questa analisi indicano con chiarezza che il patrimonio culturale e la ricchezza dell'offerta turistica sono considerati gli elementi maggiormente caratterizzanti del territorio: questa categoria si aggiudica il 39 % delle preferenze. Il 28,1 % dei destinatari indica, invece, la qualità del paesaggio e la dotazione di risorse naturali come fattori importanti all'interno dell'area metropolitana. A seguire, il 14,8 % seleziona la dotazione di servizi sociali e sanitari, il 10,8 % indica la ricchezza del tessuto associativo e, infine, solo il 7,2 % degli utenti segnala come elemento caratterizzante del territorio l'eccellenza del sistema industriale e artigianale.



2 In riferimento al suo territorio comunale, quale è l'ordine di priorità dei seguenti bisogni per raggiungere la sostenibilità in ambito sociale?

Agli utenti sono proposti tre ordini di interventi, da disporre in una scala da 1 a 3 in base alla priorità che si vuole assegnare ad ognuno. In questo caso, come riportato di seguito, l'opinione dei partecipanti è decisamente varia:

- **contrastare la povertà e l'esclusione sociale:** la rilevazione mostra un risultato piuttosto omogeneo nella definizione di una scala di priorità rispetto a questo tema. Il 35,17 % pone tali azioni al primo posto tra gli interventi in ambito di sostenibilità sociale; il 33,45 % le colloca al secondo posto, la percentuale restante (31,38 %) al terzo;
- **garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano:** quest'ordine di interventi viene considerato di importanza prioritaria dal 28,45 % degli utenti; il 31,72 % lo pone al secondo posto; una percentuale leggermente maggiore (39,83 %) colloca questi provvedimenti al terzo posto;
- **promuovere la salute e il benessere:** dall'analisi complessiva è possibile osservare che tale intervento raggiunge percentuali maggiori sia per l'ordine di priorità 1 sia per l'ordine di priorità 2. Infatti questo tema viene posto in prima posizione dal 36,38 % dei partecipanti, in seconda posizione dal 34,83 % e in terza dal 28,79 %.



2b. Può spiegarci il perché?

Data la natura facoltativa di questa domanda, il campione analizzato risulta inferiore al totale (266 partecipanti hanno risposto, su un totale di 580). I partecipanti e le partecipanti, come emerso dall'analisi finale, ribadiscono spesso che i tre ordini di interventi proposti sono di pari importanza e strettamente correlati.

A seguire un riassunto delle tematiche maggiormente sottolineate dagli utenti:



Rappresentazione grafica delle principali tematiche emerse dalle risposte pervenute. La dimensione delle parole è proporzionale al livello di trattazione dello specifico tema.

ESCLUSIONE SOCIALE: "il contrasto alla povertà e la giustizia sociale sono condizioni prioritarie per lo sviluppo sostenibile, senza queste non può esistere benessere". "L'esclusione è la nuova vera emergenza all'interno della società". "L'ecologia e la giustizia sociale costituiscono principi fondamentali e indivisibili".

SALUTE: "deve essere garantita allo scopo di promuovere benessere a 360°". "La salute non è solo un diritto fondamentale ma anche un modello di vita strettamente collegato alla salvaguardia dell'ambiente". "Questo principio costituisce l'arma principale contro la povertà".

POTENZIALE UMANO: “nessuno/a deve essere lasciato indietro”.
Risulta indispensabile “dare spazio allo sviluppo del potenziale per progredire in tutti i campi: l’inclusione e la salute subentreranno come conseguenza”. “In questo campo sono riscontrabili molte carenze”.

LAVORO, CULTURA, CONOSCENZA: “è necessario produrre ricchezza per tutelare i servizi sociali e ambientali”. “Migliori condizioni di vita contribuiscono ad aumentare integrazione e scambio culturale”. “Istruzione, lavoro e cultura portano salute e dignità”.

DIVARI TERRITORIALI: “si sottolinea l’urgenza di eliminare le differenze sociali e territoriali”.

GIOVANI: “è indispensabile investire sui giovani, garantire loro un’occupazione”. “Si riscontra la mancanza di un indirizzo politico in tal senso”.

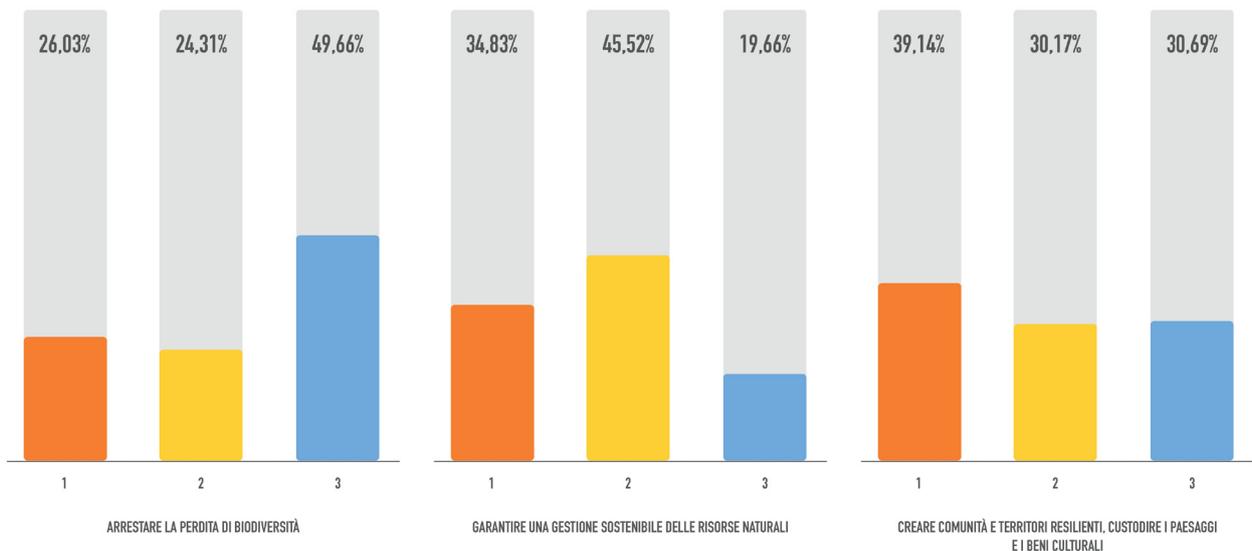
UGUAGLIANZA: “è necessario garantire pari opportunità e ridurre quindi le differenze di reddito e di accesso ai servizi”. Inoltre, risulta prioritario “garantire che l’informazione arrivi correttamente (in termini di costi, offerta, servizi, ecc.) in modo da rendere i cittadini e le cittadine indipendenti e coesi/e”.

3 In riferimento al suo territorio comunale, quale è l'ordine di priorità dei seguenti bisogni per raggiungere la sostenibilità in ambito ambientale?

Anche in questo caso vengono elencati tre gruppi di interventi, riconducibili al tema della salvaguardia dei beni territoriali e ambientali, da ordinare in una scala da 1 a 3. Di nuovo, i risultati rivelano una certa divergenza di opinioni tra i partecipanti:

- **arrestare la perdita di biodiversità**: il 26,03 % degli utenti pone questo obiettivo al primo posto, a seguire a breve distanza il 24,31 % lo pone al secondo; una percentuale più alta (49,66 %) rappresenta il gruppo di partecipanti che assegna tale ambito alla terza posizione. Complessivamente si rileva che la maggior parte degli utenti pone questo intervento nel livello più basso di priorità rispetto agli altri proposti;

- **garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali:** In relazione ai dati complessivi si evince che per tale necessità viene individuato dalla maggior parte degli utenti il minor livello di priorità. Il 34,83 % dei destinatari pone questa categoria in prima posizione, il 45,52 % in seconda posizione e il 19,66 % in terza;
- **creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali:** dall'analisi complessiva si evince che la maggior parte degli utenti segnala tale intervento come maggiormente prioritario per raggiungere la sostenibilità ambientale. Infatti il 39,14 % considera di primaria importanza quest'ordine di interventi, il 30,17 % li pone al secondo posto e un lievemente distante 30,69 % al terzo.



3b. Può spiegarci il perché?

Anche in questo caso la totalità di riscontri ottenuti è inferiore poiché l'approfondimento è facoltativo: una percentuale di utenti del 37,93% (220 su 580) ha risposto, spesso sottolineando la parità di importanza delle tematiche proposte.

Di seguito una sintesi degli argomenti segnalati dagli utenti:

POTENZIALE UMANO

RIDUZIONE DELLO SPRECO

SENSIBILIZZAZIONE E COMUNITÀ

VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

CONSUMO DI SUOLO

Rappresentazione grafica delle principali tematiche emerse dalle risposte pervenute. La dimensione delle parole è proporzionale al livello di trattazione dello specifico tema.

SENSIBILIZZAZIONE E COMUNITÀ: “è necessario creare una coscienza collettiva e promuovere piccoli interventi di mantenimento e recupero dell’ambiente”. “Dovrebbero essere presi immediatamente provvedimenti coinvolgendo le persone e iniziando a focalizzare l’attenzione sulle tematiche ambientali”. Viene sottolineata l’importanza di “creare una rete sociale che promuova attività sostenibili e innovative”. “Più informazione, consapevolezza e unità aumenteranno la resilienza e faciliteranno il raggiungimento di obiettivi comuni”.

CONSUMO DI SUOLO: risulta necessario “fermare il consumo di suolo e la cementificazione, la città ne è satura”.

Preservazione della POTENZIALE UMANO e delle risorse naturali.

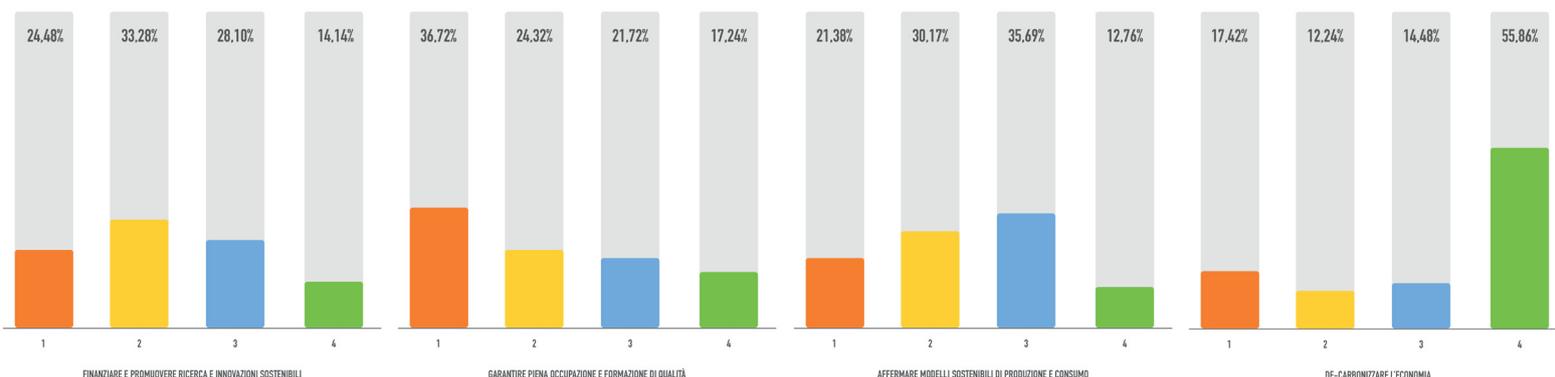
VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO: “il patrimonio culturale va protetto, è una risorsa”. “La custodia dei beni naturali e culturali porta benessere non solo economico”.

RIDUZIONE DELLO SPRECO.

4 In riferimento al suo territorio comunale, quale è l'ordine di priorità dei seguenti bisogni per raggiungere la sostenibilità in ambito economico?

Questa volta sono proposti quattro insiemi di provvedimenti di natura economica da ordinare in una scala da 1 a 4:

- **finanziare e promuovere ricerca e innovazioni sostenibili:** tale ordine di interventi viene collocato in prima posizione dal 24,48 % degli utenti, in seconda posizione dal 33,28 %, in terza posizione dal 28,10 % e in quarta posizione solo dal 14,14 %;
- **garantire piena occupazione e formazione di qualità:** le preferenze maggiormente rappresentate sono quelle di coloro che pongono tali azioni al primo posto (36,72 %). A breve distanza si colloca il 24,32 % della seconda posizione e, a seguire, il 21,72 % e il 17,24 % di chi vota, rispettivamente, per la terza e la quarta posizione;
- **affermare modelli sostenibili di produzione e consumo:** il 21,38 % degli utenti colloca tali interventi al primo posto, il 30,17 % al secondo, un gruppo leggermente più numeroso (35,69 %) al terzo e, infine, solo il 12,76 % al quarto;
- **de-carbonizzare l'economia:** le preferenze di chi colloca la de-carbonizzazione in prima, seconda e terza posizione raggiungono risultati omogenei e abbastanza bassi, rispettivamente del 17,42 %, 12,24 % e 14,48 %. L'opinione maggiormente rappresentata è quella di coloro che considerano tale intervento il meno prioritario tra i quattro, con una percentuale di 55,86 %.



4b. Può spiegarci il perché?

Il campione risulta di nuovo inferiore (189 risposte su 580). Molti partecipanti richiedono un approccio olistico alla gestione di questi progetti e segnalano che i tre aspetti sono strettamente legati uno all'altro; la cura dell'ambiente e la promozione del modello ecologico sono tematiche spesso sottolineate. Altri punti sottolineati dagli utenti:



Rappresentazione grafica delle principali tematiche emerse dalle risposte pervenute. La dimensione delle parole è proporzionale al livello di trattazione dello specifico tema.

OCCUPAZIONE E LAVORO: "la creazione di nuovi posti di lavoro e il raggiungimento della piena occupazione sono condizioni indispensabili al raggiungimento di una sostenibilità economica". "Il lavoro è dignità e motore della società". "È molto importante garantire un alto livello di occupazione giovanile". "L'economia de-carbonizzata creerà nuovi posti di lavoro". "L'autonomia economia è il punto di partenza per la costruzione di un benessere generale".

FORMAZIONE: collegata all'occupazione (gli utenti mettono spesso insieme le due tematiche). Una formazione di qualità "è centrale per garantire occupazione stabile e consapevole". "E' importante investire nell'istruzione dei giovani per formare figure professionali competenti e creative".

INNOVAZIONE, RICERCA E SVILUPPO: "l'attività di

ricerca è il motore dello sviluppo sostenibile: la ricerca crea posti di lavoro". "Risulta importante la programmazione a lungo termine e il finanziamento di progetti sostenibili (es. sostenere la nascita di una green city appoggiando il settore privato)". "L'innovazione deve partire dalla dimensione locale e avere come priorità la creazione di nuovi impieghi e la de-carbonizzazione". "La transizione alle energie rinnovabili è una priorità, anche a costo di un peggioramento del paesaggio". "È necessario puntare sulla transizione verso un'economia de-carbonizzata e sulla riduzione dell'inquinamento".

STILE DI VITA: "urges un cambiamento delle abitudini, serve una vera e propria rivoluzione culturale". "È necessaria la promozione di nuovi modelli di produzione e consumo che puntino a diminuire lo spreco di materie prime, all'economia circolare e al recupero". "Bisogna facilitare la partecipazione dal basso e fare in modo che la sostenibilità non diventi un nuovo business". "È indispensabile superare il modello neoliberista: l'essere umano deve essere al centro, non il capitale". Altri aspetti sottolineati come prioritari sono "l'anticonsumismo", "la decentralizzazione" e "la redistribuzione: sarà necessario ripartire da modelli di produzione e consumo locali, mettendo al centro il benessere della comunità, diversificando l'attività produttiva, promuovendo e finanziando la filiera corta".

FIRENZE: è necessario "creare le condizioni per un ripopolamento del centro città", "tassare Airbnb" e, in generale, "promuovere lo sviluppo di una città viva, non di una città cartolina". È necessario, inoltre, "sostenere l'implementazione di un sistema di mobilità sostenibile e abolire gli stabilimenti inquinanti".

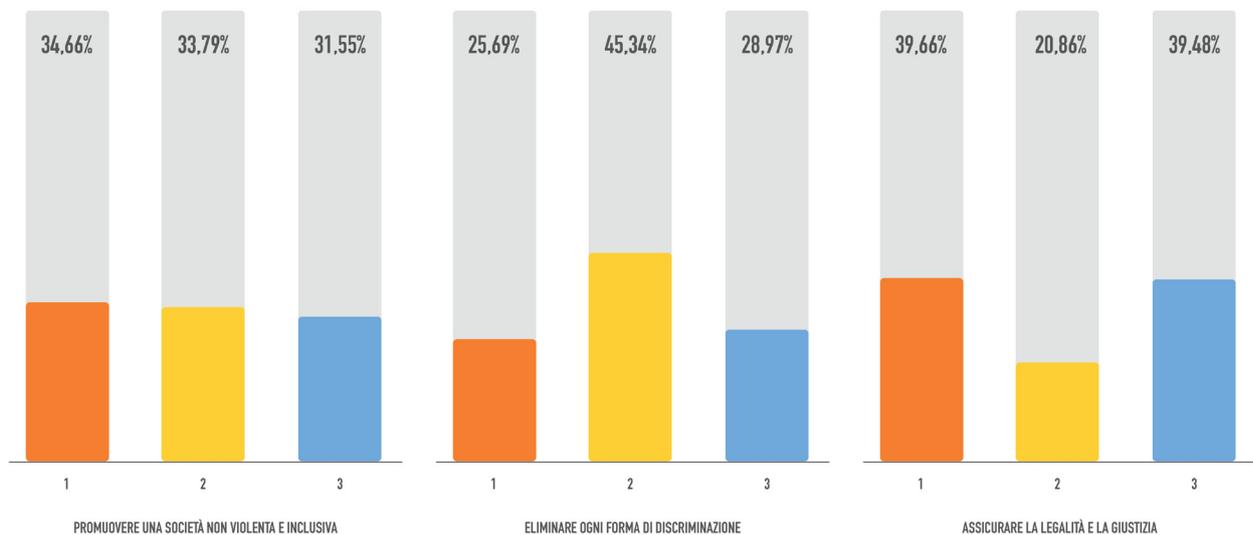
5 In riferimento al suo territorio comunale, quale è l'ordine di priorità dei seguenti bisogni per raggiungere la sostenibilità in merito ai temi di pace e giustizia?

Gli approcci proposti in questa domanda, nuovamente da ordinare in una scala da 1 a 3, riguardano l'ultimo macro-tema legato alla sostenibilità trattato all'interno del questionario:

- **promuovere una società non violenta e inclusiva**: i risultati finali

osservati indicano percentuali di preferenze piuttosto simili per ogni opzione. Il 34,66 % attribuisce a questo ambito un'importanza prioritaria, il 33,79 % lo pone in seconda posizione, il 31,55 % in terza posizione. Non si riscontrano tassi maggiori per nessuno dei tre ordini di priorità.

- **eliminare ogni forma di discriminazione:** questo ordine di interventi è collocato al primo posto dal 25,69 %, al secondo posto dal 45,34 % e al terzo posto dal 28,97 % dei partecipanti;
- **assicurare la legalità e la giustizia:** in questo caso, sono simili le percentuali di utenti che distribuiscono le loro preferenze a favore della prima e della terza posizione (rispettivamente 39,66 % e 39,48 %). La rilevazione mostra che tale tema si colloca per la maggior parte degli utenti rispettivamente al livello più alto e più basso della scala di priorità. Inferiore è invece la percentuale di partecipanti che pongono tale ambito a metà della scala di priorità (20,86 %).



5b. Può spiegarci il perché?

La totalità dei riscontri ottenuti in questo caso è di 198 su un totale di 580.

Di seguito un riassunto degli approfondimenti proposti dai partecipanti che, anche in questo caso, spesso sottolineano la difficoltà di mettere

in ordine di priorità i tre ordini di interventi proposti, in quanto ritenuti ugualmente importanti:

DISCRIMINAZIONE

LEGALITÀ E GIUSTIZIA

APERTURA E SCAMBIO CULTURALE

INCLUSIONE E NON VIOLENZA

EDUCAZIONE

Rappresentazione grafica delle principali tematiche emerse dalle risposte pervenute. La dimensione delle parole è proporzionale al livello di trattazione dello specifico tema.

LEGALITÀ E GIUSTIZIA: “stanno alla base di una convivenza sociale serena”. Alcuni utenti sottolineano che è necessario “garantire certezza della pena e sicurezza, aumentare il controllo sociale e promuovere la fiducia nelle forze dell’ordine”; altri richiedono “un maggiore controllo dei controllori”. “La giustizia deve essere garantita senza distinzioni e deve assicurare prontezza e velocità”. Per alcuni “le pene dovrebbero essere più severe e le leggi chiare”. “Importante rimettere al primo posto la lotta alla mafia”. E’ necessario, inoltre, “promuovere il rispetto delle regole per alimentare il senso di giustizia sociale”. “È prioritario, in generale, creare un ambiente sicuro in cui le istituzioni si dimostrino efficienti”.

INCLUSIONE E NON VIOLENZA: “l’esclusione è la forma di violenza più feroce”. È necessario “creare una società basata su accoglienza e amore, promuovere la gentilezza e portare avanti la lotta contro violenza verbale e fisica”. “La creazione di una comunità coesa passa per l’eliminazione del “campanilismo eccessivo” e la promozione di forme di cooperazione e associazionismo inclusivo, rimettendo al centro l’educazione alla tolleranza e la vicinanza ai gruppi sociali più fragili”.

DISCRIMINAZIONE: “urgenza eliminare le diverse forme di discriminazione, in particolare quella religiosa, di genere, lavorativa e razzista”. È necessario, inoltre, “azzerare i privilegi di alcune componenti della società”. Questi sono i “requisiti fondamentali alla formazione di una società equa e politica”.

EDUCAZIONE: “è importante dedicarsi alla sensibilizzazione e all’educazione civica, garantendo dei punti di riferimento forti”. I partecipanti chiedono “presenza sul territorio, informazione, occasioni di socialità e partecipazione attiva”. Per la creazione di un senso comune critico si parla anche di un “uso adeguato del linguaggio e di una centrale responsabilità della scuola”. “È necessario promuovere un largo accesso alle risorse culturali che sono alla base della capacità ideativa e produzione di senso”. Si evidenzia anche “l’importanza della libera espressione e di una rieducazione della cittadinanza”.

APERTURA E SCAMBIO CULTURALE: “è necessario promuovere multiculturalità e accettazione di modelli alternativi e positivi, mettere un freno all’individualismo occidentale e promuovere cultura dell’altro e coscienza del diverso, costruzione di una rete unificata e senso di comunità”. “È importante, in generale, eliminare la paura del diverso”.

Processo partecipativo realizzato con il supporto tecnico di

